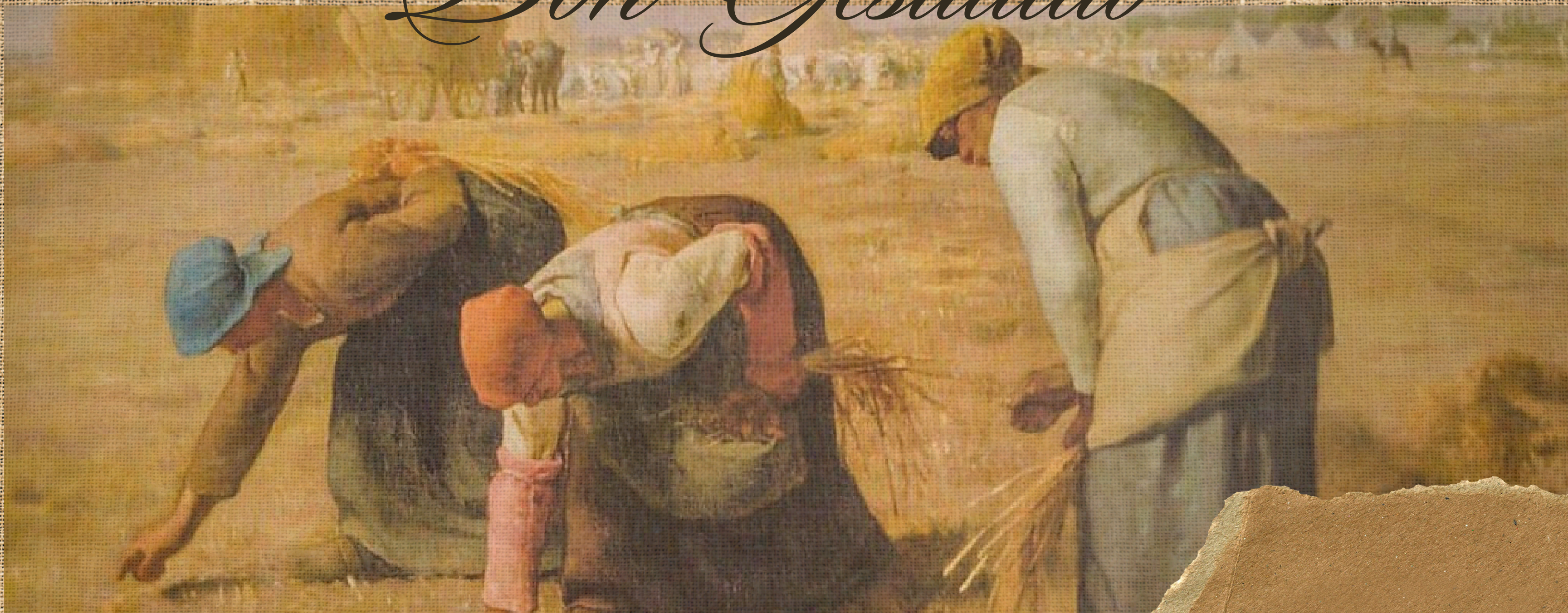


Il tema dell'avarizia in Mastro-

Don Gesualdo



La trama

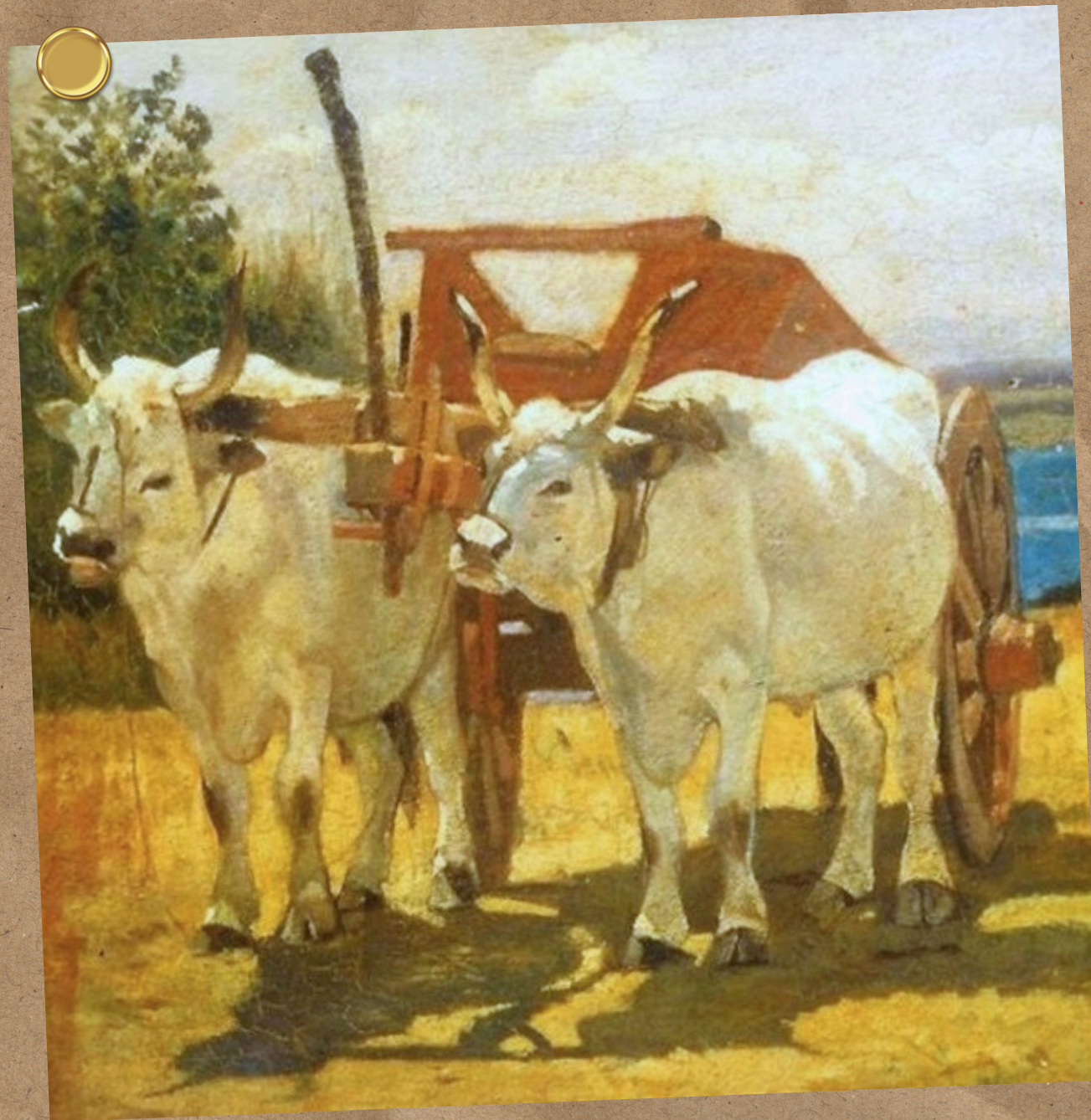
Il romanzo racconta la storia di Gesualdo Motta, un muratore siciliano che, grazie a un lavoro instancabile e a una grande abilità negli affari, riesce ad accumulare una notevole ricchezza e a diventare proprietario di vaste terre.

Desideroso di essere accettato dalla nobiltà, Gesualdo sposa Bianca Trao, appartenente a una famiglia aristocratica decaduta. Il matrimonio, però, è infelice: Bianca non lo ama e i nobili continuano a disprezzarlo per le sue origini umili.

Nonostante il successo economico, Gesualdo rimane isolato: i parenti lo cercano solo per interesse, la moglie gli è distante e la figlia cresce lontana da lui. La sua ricchezza non gli garantisce né affetto né riconoscimento sociale.

Negli ultimi anni di vita, malato e solo, Gesualdo si rende conto che la "roba" a cui ha dedicato tutta la sua esistenza non gli ha mai donato veramente la felicità e ciò che desiderava nella sua vita. Muore circondato dalle sue proprietà, ma profondamente solo.

Il tema dell'avarizia



1

Gesualdo Motta nasce povero e costruisce la propria fortuna con il lavoro e il sacrificio.

La sua avarizia nasce dalla paura di tornare alla miseria: accumulare beni, terre e denaro significa per lui proteggersi da un mondo ostile.

2

Più Gesualdo accumula, più resta solo:

- la famiglia lo vede come un portafoglio;
- i nobili lo disprezzano comunque;
- la moglie non lo ama;
- la figlia si allontana.

L'avarizia che doveva garantirgli sicurezza diventa la causa della sua disumanizzazione.

3

Nel romanzo la "roba" è quasi un personaggio:

- è oggetto di ossessione;
- dà a Gesualdo un senso di identità;
- lo domina, invece di servirlo.

Le caratteristiche del romanzo



Verga non giudica moralmente Gesualdo, ma mostra una legge implacabile della realtà:

- chi nasce povero e tenta di salire paga un prezzo altissimo;
- la ricchezza non porta felicità né integrazione.

La sua caratteristica principale è quella dell'impersonalità, dove l'autore scompare dal racconto, non commenta né spiega, i fatti devono parlare da soli e il lettore deve trarre da sé le conclusioni.

Mastro-Don Gesualdo è un romanzo verista, che dà molta importanza alla realtà economica e sociale, e analizza i rapporti tra le diverse classi sociali.

La ricchezza è il motore della storia, la "roba" domina la vita del protagonista. La storia inoltre non ha nessun lieto fine, non c'è nessun riscatto morale, c'è soltanto la morte del protagonista ormai completamente solo.



Lingua e stile

DISCORSO INDIRETTO LIBERO

- fusione tra voce del narratore e pensieri dei personaggi.
- punto di vista interno.

LINGUA

- italiano con influssi del dialetto siciliano;
- sintassi semplice, vicina al parlato.

DIALOGHI REALISTICI

- brevi, essenziali;
- rivelano rapporti di potere e mentalità.



Grazie a tutti

PER LA PARTECIPAZIONE